
sintesi di tesi di laurea

Università degli Studi di Firenze - Facoltà di Ingegneria - A.A. 2010 - 2011

Tesi di "Master in pianificazione e progettazione paesaggistica"

"VALLE D'ITRIA. LE STAGIONI DEL PAESAGGIO". Un progetto di Marketing territoriale

Autore: Claudia MEZZAPESA

Relatrice: Prof.ssa Antonella VALENTINI, Correlatore: Prof. Fabio LUCCHESI

RIASSUNTO

La valorizzazione e la tutela attiva del paesaggio non può prescindere dalla forte attrazione turistica che la risorsa paesaggio porta con sé.

Un progetto di marketing del territorio è una risorsa strategica su cui puntare per le azioni future di sviluppo sostenibile e per accrescere la competitività del territorio.

Il territorio della Valle d'Itria è stato il campione d'esempio su cui è stata elaborata questa proposta di marketing territoriale che valorizza il paesaggio promuovendo lo sviluppo di un turismo ecosostenibile.

Conoscendo il luogo e analizzando i punti di forza e debolezza che lo caratterizzano, è stato possibile tradurre in un masterplan di progetto tutte le azioni volte a valorizzare questi paesaggi.

In questa parte di Puglia lo stretto rapporto città-campagna è ancora molto vivo. Questo consente di avere un presidio continuo sul territorio che viene vissuto in differenti modi durante l'anno. È questa una peculiarità di questo territorio ed un valore aggiunto.

L'idea di proporre uno stile di vita scandito dalle stagioni come offerta turistica è alla base di questo progetto.

ABSTRACT

An active valorisation and protection of the landscape can not disregard the powerful attraction that the landscape resource brings with it.

A marketing plan for landscape is a strategic resource to focus the future actions for a sustainable development and to increase the competitiveness of the country.

The Valle d'Itria has been the sample on which this proposal has been developed in a marketing plan for landscape by promoting the development of a sustainable tourism.

Knowing the place and analyzing the strengths and weaknesses that characterize it, it was possible to translate into a masterplan all the actions to improve these landscapes.

In this part of Puglia the close relationship between city and countryside is still alive. This allows for a continuous coverage in the area that is used in different ways throughout the year. This is a peculiarity of this country that adds value to it.

The idea to propose this lifestyle marked by the seasons to tourists is the basis of this project.

INTRODUZIONE

L'idea di proporre un progetto di marketing territoriale per promuovere lo sviluppo del turismo ecosostenibile in Valle d'Itria nasce prima di tutto da un mio naturale legame a questa terra ma anche da un manifestato interesse della collettività alla valorizzazione delle identità paesaggistico-culturali.

"Dovunque si vada in Puglia", scriveva Cesare

Brandi, "si vedono pietre che si aggregano, si cercano, si compongono, come se invece che pietre fossero calamite (...) Sono le pietre. Le pietre che la terra pugliese ha in sé come i fantasmi del proprio passato di una storia ignota e preumana." (Cesare Brandi (2010), "Pellegrino in Puglia", Tascabili Bompiani).

Queste pietre sapientemente lavorate ed assemblate danno vita ad un paesaggio di muretti a secco e trulli che parla di storia, di tradizioni e cultura

ma ha anche l'odore del lavoro, della profonda conoscenza e del rispetto del territorio.

Collocata nel cuore della Puglia, la Valle d'Itria gode di una vantaggiosa posizione geografica, un clima favorevole e un ingente patrimonio storico-artistico unico al mondo da sempre elementi di forte richiamo per l'intera area.

La diversificazione delle attività nel territorio ha reso storicamente consolidato il sistema centro storico-campagna abitata. La popolazione vive la Valle d'Itria 365 giorni l'anno spostandosi dal paese alla campagna a seconda della stagione.

Questo costante presidio sul territorio ha contribuito alla salvaguardia del paesaggio e delle tradizioni locali.

Tuttavia il forte individualismo tra le imprese, le insufficienti relazioni con partner stranieri e con gli enti esistenti sul territorio sono punti di debolezza per uno sviluppo a larga scala.

È un segnale che il turismo sia diventato *“per la Puglia un potentissimo motore di sviluppo economico con un'incidenza del turismo sul Pil del 7,7%. Per fare un paragone economico, il turismo pugliese si sta avvicinando all'impatto sul Pil del settore delle costruzioni”* (Loredana Capone, vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico (delibera n. 257 del 14.2.2012).

Un progetto di marketing territoriale che promuova le iniziative turistiche assecondando l'offerta stagionale diversificata, e parta dall'esigenza di fare sistema per ridurre le forme di individualismo esistenti, sarebbe un buon punto di partenza in previsione di uno sviluppo ecosostenibile del settore turistico.

VALLE D'ITRIA E IL PAESAGGIO

La Valle d'Itria, geomorfologicamente, è caratterizzata da depressioni, doline e valli carsiche. Lo strato roccioso superficiale impedisce il ristagno delle acque meteoriche e ne favorisce il deflusso sotterraneo attraverso falde. Questo fa sì che la terra sia arida solo in apparenza.

Ma l'elemento più caratterizzante è il sistema ingegnoso e unico di architetture a secco, per cui la valle è ormai nota con il toponimo di Murgia dei Trulli. L'architettura dei trulli nasce dalla capacità contadina di lavorare la difficile terra pietrosa per i propri scopi produttivi (Tommaso Fiore lo definiva il “popolo di formiche”) capacità che l'ha resa in età contemporanea “la zona più ricca e popolosa dell'Alta Murgia” (Carlo Maranelli).

Questa terra abitata e coltivata senza soluzione di continuità a partire dal Neolitico, in età romana

divenne strategica per la grande viabilità della via Traiana che la attraversa interamente.

Il protagonista indiscusso delle varie trasformazioni agrarie è stato l'ulivo. Gli uliveti sono ancora spesso consociati a mandorleti e vigneti.

A ridosso dei centri urbani, invece, tende ad allargarsi soprattutto la superficie dell'orto con noci, fichi, ciliegi, carrubi, peschi, melograni, meli peri e agrumi, un vero e proprio «giardino mediterraneo». (fig.1)

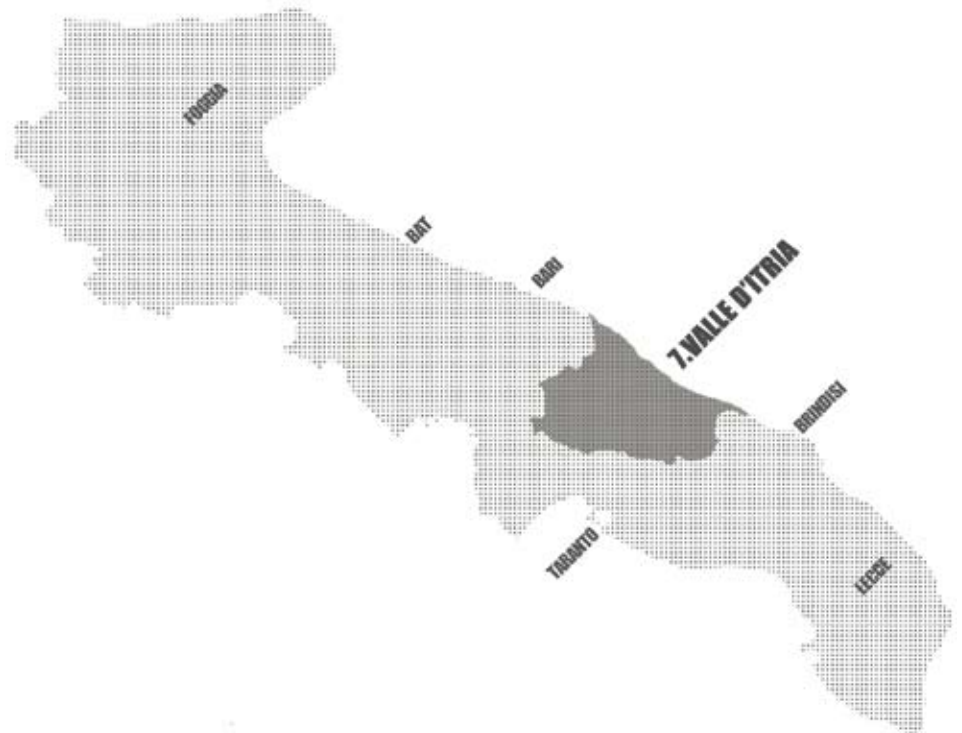


Fig.1 La Valle d'Itria e il paesaggio

IL PPTR E GLI STRUMENTI URBANISTICI SOTTORDINATI

Lo studio non poteva prescindere da un'analisi degli strumenti di pianificazione che, ai vari livelli, segnano lo sviluppo futuro di questo territorio.

A gennaio 2010 la Giunta Regionale ha approvato la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). I presupposti che danno vita a questo strumento urbanistico sono da un lato la considerazione del paesaggio come un bene comune, inteso come un giacimento straordinario di saperi e di culture d'uso del territorio e dall'altro la considerazione del paesaggio come un ponte tra passato e futuro.

Sono stati concepiti 5 piani strategici, progetti per la valorizzazione attiva dei paesaggi della Puglia, che disegnano una visione strategica della futura organizzazione territoriale volta a elevare la qualità e la fruibilità sociale dei paesaggi pugliesi.

I 5 temi affrontati sono: la rete ecologica regionale, il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce, la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri, i sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali e il rapporto città campagna.

La sovrapposizione dei cinque progetti mette in evidenza come, elementi portanti quali la matrice agraria complessa, il sistema radiale dei centri urbani, le infrastrutture ad alta valenza paesaggistica (la linea delle ferrovie S-E e il Canale Principale dell'acquedotto pugliese), e i siti di interesse naturalistico, costituiscano l'alfabeto su cui è impostato l'intero dizionario delle strategie progettuali per le politiche di valorizzazione della Valle d'Itria.

Per avere una visione globale della corrispondenza tra PPTR e strumenti urbanistici sottordinati è stato necessario un confronto tra obiettivi e azioni dei principali piani che interessano l'area e che ha portato alla luce discordanze ma anche molte affinità tra i diversi strumenti di pianificazione.

La provincia di **Bari** ha adottato il **PTCP** nell'ottobre del 2008 prima che lo fosse il PPTR. Appaiono così evidenti delle forti discordanze di intenti soprattutto in materia di progetti infrastrutturali. Il PTCP di Bari parla infatti di "nodi specializzati, aree produttive e grandi infrastrutture". In senso opposto si muove invece il PPTR Puglia con il piano strategico della mobilità dolce.

La provincia di **Brindisi** ha approvato il **PTCP** in luglio 2011 e adottato in febbraio 2012. Questo piano segue pedissequamente gli indirizzi del PPTR con un continuo riferimento agli indirizzi della normativa sovraordinata.

Il **Piano Strategico della Valle d'Itria** è stato invece approvato in maggio 2009; il comune capofila è Monopoli, a farne parte sono anche i comuni di Putignano, Alberobello, Castellana, Cisternino, Locorotondo, Martina Franca, Noci. Considerando le interrelazioni a livello di obiettivi i soli conflitti evidenti fra PPTR e PS sono dati dalla previsione di nuove infrastrutture viabilistiche. Va tuttavia notato come moltissimi obiettivi si prestino a interpretazioni molteplici, dunque, sia sinergiche che opposte agli obiettivi del PPTR.

Il **Piano di Sviluppo Rurale** interagisce positivamente con il PPTR per ciò che concerne gli obiettivi dell'equilibrio idro-geomorfologico e dello sviluppo della qualità ambientale dei territori. Connessioni importanti si registrano sugli obiettivi della valorizzazione dei paesaggi rurali storici, del patrimonio identitario culturale-insediativo e sulla riqualificazione dei paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.

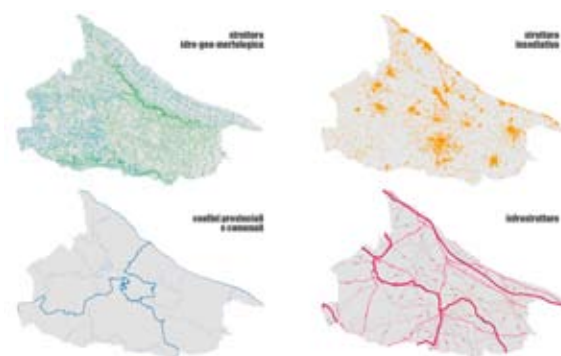


Fig.2 Le principali strutture

LA VISIONE

Il territorio interessato dal progetto comprende i comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Ceglie Messapica, Cisternino, Crispiano, Fasano, Grottaglie, Locorotondo, Martina Franca, Monopoli, Noci, Ostuni e Putignano per una superficie totale di circa 850 kmq.

Le matrici paesaggistiche si ripetono e si differenziano per caratteri geomorfologici, ambientali e storici. All'interno dell'area sono così individuabili quattro ambiti di paesaggio distinti: il gradino della Murgia, il Canale di Pirro, la Valle dei Trulli e i Boschi della Murgia bassa. (fig.3)

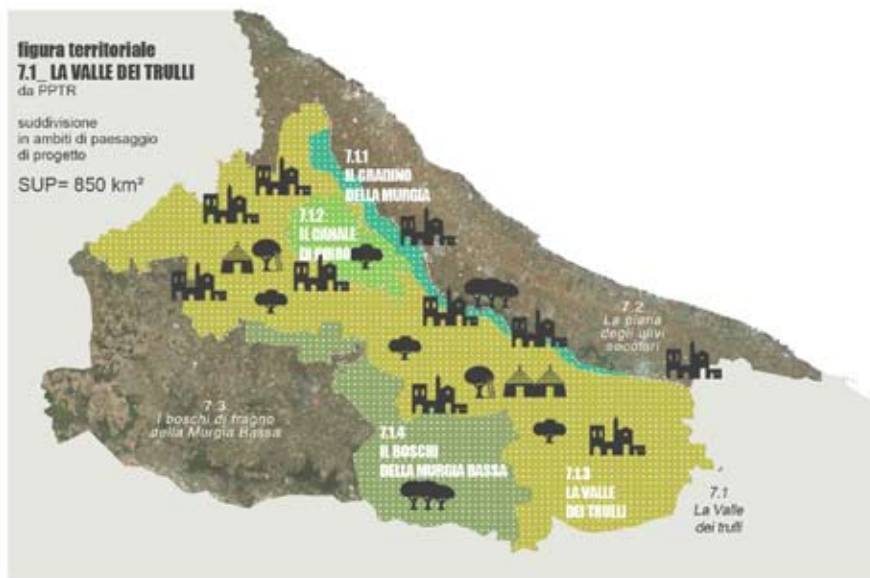


Fig.3 I quattro ambiti di paesaggio

Il Gradino della Murgia



Fig.4 Il gradino della Murgia

Il primo paesaggio riconoscibile, più ad est, è quello del gradino della Murgia, caratterizzato da una forte pendenza e dalla presenza del bosco. Tale scarpata ha origine tettonica, risultato della modellazione dell'azione marina in epoche geologiche. L'ambiente rurale è contraddistinto dalla presenza di antiche difese feudali e di ville storiche spesso in stile neoclassico o liberty. Alta è la valenza paesaggistica di questo costone soprattutto per i numerosi affacci panoramici verso la costa e verso l'interna Valle d'Itria. (fig.4)

Il Canale di Pirro



Fig.5 Il Canale di Pirro

Il Canale di Pirro rappresenta uno dei più conosciuti corridoi morfologici originati da processi di modellamento fluviale e carsico. La fertile terra rossa presente sulle sponde di questa ampia lama ha segnato lo storico utilizzo di questi terreni a fini agricoli, soprattutto per la coltivazione della vite. La storia associa il nome della valle al passaggio del re Pirro in Puglia attraverso questi territori. In realtà è più probabile che il suo nome derivi proprio da "pire", tipiche costruzioni circolari in pietra, utilizzate come raccoglitori finali delle acque piovane convogliate da un complesso sistema di canalizzazioni. (fig.5)

La valle dei Trulli



Fig.6 La Valle dei Trulli

La Murgia dei Trulli conta parecchi centri popolosi sparsi su tutto il territorio. Inoltre la popolazione vive in gran parte nelle campagne anzichè nei centri, con una percentuale di popolazione sparsa eccezionalmente elevata non solo per la Puglia ma per tutta l'Italia meridionale. La struttura insediativa si basa su un sistema di centri abitati posti al vertice di una raggiera di strade di collegamento che fungono da intelaiatura ad un sistema di strade minore lungo il quale si addensano i trulli. Il sistema agrario si fonda sulla conduzione diretta e orientata all'autoconsumo di piccoli appezzamenti vitati, frammisti ad alberi da frutto, ulivi, cereali e leguminose.

Le grandi infrastrutture che ad inizi '900 hanno reso più appetibile l'area costituiscono ora un volano per uno sviluppo sostenibile futuro. Le più importanti sono la linea ferroviaria Sud-Est ed il sistema dell'acquedotto pugliese, una grandiosa opera di ingegneria idraulica che ad inizi '900 ha risolto il problema della siccità di cui soffriva la popolazione. Il Canale Principale taglia in due l'area della Valle dei Trulli e, per mantenere il livello sempre ad una quota fissa, attraversa gli avvallamenti con ponti-canale. L'intero tracciato, percorribile lungo tratturi, attraversa masserie e insediamenti principali. (fig.6)

I boschi della Murgia bassa



Fig.7 I Boschi della Murgia Bassa

Quest'ambito segna il confine sud-ovest della Valle dei Trulli e preannuncia l'area fortemente boscata della Murgia Bassa. Qui la struttura insediativa diventa meno fitta e la trama agraria complessa della Valle d'Itria lascia spazio a grandi aree a pascolo e a boschi di querce, lecci e roverelle. Le masserie e le grandi proprietà fondiarie sono qui più diffuse. (fig.7)

Il lavoro di analisi si è concluso con una schedatura dei valori e criticità presenti in ogni ambito di paesaggio. Questo ha reso possibile una successiva identificazione delle azioni progettuali principali.

IL PROGETTO

Il progetto di masterplan segue gli indirizzi del P.P.T.R. Puglia ed i canali di finanziamento individuati dal Piano di Sviluppo Rurale. Emerge così la necessità di proporre delle azioni di progetto a larga scala, creare una sorta di network tra le attività ricettive esistenti e quelle future, potenziare la rete già strutturata per la mobilità sostenibile, proteggere le aree naturalistiche e potenziare l'offerta culturale sviluppando le nuove iniziative e quelle legate alla tradizione.

Il masterplan si struttura di azioni e componenti di progetto strettamente correlati tra loro. (fig.8) Le azioni principali individuate sono 17 e divise in 5 macro-strutture: la struttura idro-geo-morfologica, la struttura eco sistemica-ambientale, i paesaggi rurali, i paesaggi urbani, la struttura percettiva e i valori della visibilità, le infrastrutture per la fruizione dei paesaggi.

Le prime azioni mirano alla difesa della struttura idro-geo-morfologica. I fenomeni di erosione e desertificazione del suolo sono la causa della sempre più scarsa ricarica della falda carsica profonda per questo diventa sempre più necessaria la conservazione del substrato pedologico. In questa direzione si muovono anche gli intenti di tutela delle manifestazioni carsiche epigee e ipogee sparse, di cui le più famose a Castellana Grotte e Putignano, e la tutela del sistema storico di canalizzazione delle acque del Canale di Pirro (azioni 1,2,3).

Il PPTR pone anche molta attenzione alle strutture ecologiche regionali e quest'area, con i suoi numerosi siti di interesse comunitario, la rete dei tratturi, i pendoli-costa entroterra e il sistema dei canali dell'acquedotto, risulta avere un alto valore ecologico. Auspicabili sono pertanto le azioni volte alla tutela e valorizzazione di questi elementi puntuali, areali e lineari (azione 4).



Fig. 8 Masterplan

La strategia paesaggistica per valorizzare il sistema rurale punta al miglioramento del sistema infrastrutturale per poter rendere più facilmente accessibili le reti dell'ospitalità diffusa (agriturismi diffusi) e al potenziare le testimonianze storiche sparse sul territorio (azioni 5,6,7). I centri storici sono stati abbandonati nel dopoguerra e gli ultimi tentativi di recupero non hanno ottenuto il risultato aspettato. La proposta di ristrutturare le unità abitative per poter creare un albergo diffuso rafforza anche l'idea alla base del Parco di Valorizzazione della Valle dei Trulli proposto dal PPTR (azioni 8, 9,10). Fortunatamente la struttura percettiva del paesaggio della Valle d'Itria non ha subito grandi stravolgimenti con l'incremento delle attività industriali e agricolo-estensive. Le maggiori aree industriali impattanti sono quelle in prossimità dei centri di Ostuni e Locorotondo. Anche il fitto insediamento residenziale della Selva di Fasano ha talvolta compromesso l'unicità dell'orizzonte visivo che caratterizza questo fronte. Gli interventi mirano a ripristinare quei valori di visibilità modificati da queste trasformazioni (azioni 11,12,). La rete dei centri storici e dei belvedere della Valle

d'Itria potrebbe arricchire il patrimonio storico-culturale regionale e a più ampia scala. Si ritiene, pertanto opportuno il suo inserimento all'interno del più vasto circuito degli itinerari culturali (azioni 13,14). La spina portante dell'intero masterplan è quella infrastrutturale, attualmente poco specializzata nel settore turistico. Le strade statali e provinciali, le ferrovie della Sud-est e i tratturi strutturano la rete della mobilità lenta già esistente. La tutela e valorizzazione di questi tracciati ad alto valore paesaggistico, nell'ottica anche di un sistema complesso di scambi intermodali, garantisce il miglioramento dell'efficienza del servizio sia per i turisti che per la popolazione locale. La greenway dell'acquedotto con i percorsi ciclopedonali lungo i tratturi, suggerisce una possibile vocazione del territorio ad ospitare ciclo-passeggiate in più periodi l'anno (azioni 15,16,17). Il progetto di marketing territoriale si sovrappone come fosse un layer sulla base del progetto di masterplan. Partendo dal presupposto che la destagionalizzazione sia un valore per quest'area, la proposta è quella di assecondare i ritmi della popolazione locale. L'offerta dei servizi quindi varierà a seconda della stagione.

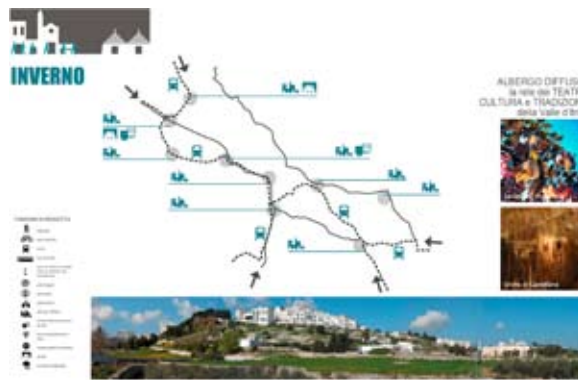


Fig.9 Inverno

Ad esempio in inverno (fig.9), quando il paese vive delle relazioni degli abitanti, anche il turista sarà parte integrante di questo sistema. L'albergo diffuso nei centri storici risentirà soprattutto in questo periodo del maggior afflusso turistico (si parla sempre di un turismo ecosostenibile). Ed è proprio in questo momento che i centri della Valle d'Itria sono tradizionalmente più attivi anche dal punto di vista dell'offerta culturale.

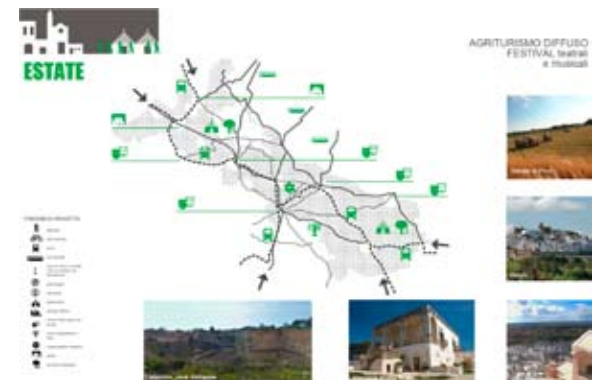


Fig.11 Estate

In estate (fig.11), il clima caldo rende meno agevoli gli spostamenti in bici ed i percorsi di trekking diventano impraticabili. Gli agriturismi che gioveranno del maggior afflusso turistico saranno quelli in prossimità della Selva di Fasano, l'area più vicino alla costa ma con un clima più mite. In estate verranno potenziati i mezzi pubblici lungo i pendoli entroterra-costa. L'offerta ricettiva della Valle d'Itria in questo periodo dell'anno potrebbe essere anche strategica per la fascia costiera dove molto spesso diventa difficile gestire il congestionamento stagionale.

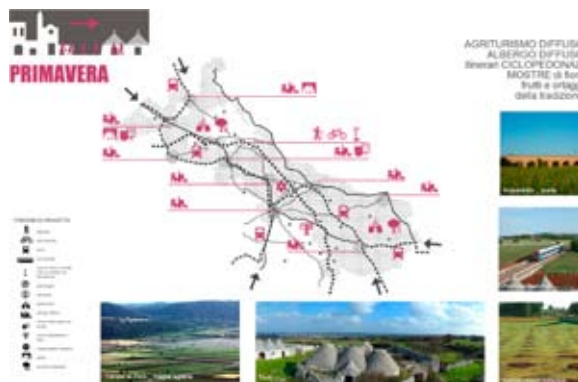


Fig.10 Primavera

La primavera porta con sé la voglia di vivere la campagna (fig.10). È durante questa stagione che in Valle d'Itria si possono apprezzare meravigliosi paesaggi, una campagna abitata e costellata di trulli diversamente associati. La proposta di rivalorizzare l'edilizia rurale per ospitare strutture agrituristiche permette di potenziare l'offerta turistica pur mantenendo la destinazione agricola dei trulli e masserie sparse. Durante questa stagione il treno e la bici saranno i mezzi di trasporto che garantiranno il facile spostamento da nord a sud.



Fig.12 Autunno

L'autunno (fig.12), con diversi colori, potrà essere vissuto allo stesso modo della primavera. Durante questi mesi si svolgono le raccolte delle olive, delle mandorle e dell'uva, da sempre occasione di aggregazione sociale. Gli itinerari turistici potranno interessare le aree della raccolta e illustrare le tecniche tradizionali ancora in uso nell'ottica di condivisione del sapere locale.

CONCLUSIONE

Questo progetto oltre a proporre lo sviluppo del territorio, potenziando e rendendo ecosostenibile l'offerta turistica, valorizza un paesaggio che tuttora appare come "... una campagna pianificata come una città." (Cesare Brandi, "Pellegrino in Puglia", Tascabili Bompiani, 2010).

Un paesaggio che incastonato tra appennino e mare adriatico, rappresenta sicuramente un tesoro nascosto da scoprire e valorizzare.

BIBLIOGRAFIA

- Cesare Brandi (2010), "Pellegrino in Puglia", Tascabili Bompiani
- Touring Club Italiano (2000) "Il Paesaggio Italiano. Idee Contributi Immagini", Milano, Touring Editore
- Touring Club Italiano (2010) "Giro in Italia. 50 itinerari di turismo dolce. Centro-sud", Milano, Touring Editore
- Touring Club Italiano (1997) "Guida d'Italia. Puglia", Milano, Touring Editore
- "Urbanistica" (2011) n. 147, Roma, INU Edizioni
- "Architettura del Paesaggio" (2011) n.24, Milano, Paysage Editore

- M. Carta / F.Lucchesi "The identity of rural landscapes. A methodological experimental study for the Territorial Landscape Plan for the Region of Puglia", Casa Editrice Bandecchi e Vivaldi, Atti del Convegno "LIVING LANDSCAPE. The European Landscape Convention in research perspective", Firenze 18-19 Ottobre 2010, Firenze 18-19 Ottobre 2010, Vol. II., pagg.79-84

- F. Lucchesi, "La descrizione e la rappresentazione del paesaggio agrario", CONTESTI, Vol. 1/2008, pp. 51-60, 2008

- Giancarlo Dall'Ara (2010) , "Manuale dell'albergo diffuso. L'idea, la gestione, il marketing dell'ospitalità diffusa", Franco Angeli Edizioni

<http://paesaggio.regione.puglia.it/>

<http://www.provincia.ba.it/pls/provinciaba/>

<http://sit.provincia.brindisi.it/ptcp/>

<http://www.comune.monopoli.ba.it/>

Facciamosistema/PianoStrategicoValledltria/

<http://www.reterurale.it/>

<http://www.viaggiareinpuglia.it/>

<http://www.laboratoriourbanoaperto.com/lu/>

<http://www.yazpuglia.it/>

notizie

8.a Edizione del Premio "IQU" innovazione e qualità urbana Un premio per l'architettura, la città e il territorio

In un momento così importante per il territorio, il ruolo delle amministrazioni locali, il valore del progetto in tutte le sue declinazioni e la necessità di innovazione di tutta la filiera delle costruzioni il Premio IQU si propone come un'importante iniziativa che offre l'opportunità di sviluppare il confronto di strategie di innovazione progettuale, tecnologica e gestionale tra le città, che intendono proporsi per un processo di riqualificazione e sviluppo del patrimonio edilizio e del territorio. Promosso dal Gruppo Maggioli con la partecipazione di Enti locali, il Primo "Innovazione e Qualità Urbana" sarà anche l'occasione per un convegno di settore sui temi del premio.

Le Aree tematiche:

2a Architettura e Città - 2b Rigenerazione e recupero urbano

Saranno presi in considerazione le proposte che affrontano le problematiche definite per ciascuna delle due aree tematiche e per ogni area verranno individuate due sezioni:

- opere già realizzate
- nuovi utilizzi e progettazioni

La partecipazione è aperta a tutti i progettisti ed a tutte le amministrazioni locali che in qualche maniera hanno operato sul territorio. Ciascun partecipante può presentare sino a tre progetti e/o realizzazioni indicando in quale categoria intende partecipare. Possono essere presentati progetti e/o realizzazioni in più aree tematiche del premio.

I progetti dovranno essere presentati con uno schema conforme alla scheda reperibile sul sito web www.architetti.com

Per ulteriori informazioni:

Segreteria Organizzativa Premio "Innovazione e Qualità Urbana"

c/o Maggioli Editore – Via del Carpino, 8 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628433 – fax 0541.628768